

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

Agenzia di Tutela della Salute di Brescia

Sede Legale: viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia

Tel. 030.38381 Fax 030.3838233 - www.ats-brescia.it

Posta certificata: protocollo@pec.ats-brescia.it

Codice Fiscale e Partita IVA: 03775430980

DECRETO n. 508

del 15/10/2020

Cl.: 1.1.02

OGGETTO: Fondo Nazionale Politiche Sociali anno 2019: approvazione "Progetto ATS quota aggiuntiva per l'emergenza COVID-19" e modalità di erogazione delle risorse agli Ambiti distrettuali (D.G.R. n. XI/3054/2020 e Decreto n. 5166 del 30.04.2020).

**II DIRETTORE GENERALE - Dott. Claudio Vito Sileo
nominato con D.G.R. XI/1058 del 17.12.2018**

Acquisiti i **pareri** del
DIRETTORE SANITARIO
e del
DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dott.ssa Laura Emilia Lanfredini

Dott.ssa Sara Cagliani



IL DIRETTORE GENERALE

Visto il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 04.09.2019, pubblicato in G.U. il 30.10.2019, con il quale sono state assegnate per l'anno 2019 alla Regione Lombardia le risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali (F.N.P.S.) per un ammontare complessivo pari a € 56.369.400,47;

Visto in particolare il Piano sociale nazionale relativo al triennio 2018-2020, di cui all'Allegato A del decreto interministeriale del 26.11.2018, che costituisce l'atto di programmazione nazionale delle risorse del F.N.P.S., individuando, nel limite delle risorse assegnate, lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari per la progressiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire sul territorio nazionale;

Precisato che dalla programmazione del F.N.P.S. 2019 sono esclusi i servizi socio-educativi per la prima infanzia, avendo questi ultimi trovata definitiva collocazione nel "sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni", ai sensi del D.Lgs. n. 65/2017, con proprie forme di finanziamento;

Visti:

- la D.G.R. n. XI/3054 del 15.04.2020, ad oggetto: "Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2019 - esercizio 2020", e in particolare l'Allegato A, contenente la programmazione regionale delle risorse, i criteri di riparto, le modalità di utilizzo e di erogazione delle risorse agli Ambiti distrettuali, coerentemente con quanto disposto dal Piano Sociale Nazionale;
- il Decreto della D.G. Politiche Sociali, Abitative e Disabilità n. 5166 del 30.04.2020 "Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2019: impegno ed erogazione alle ATS con D.G.R. XI/3054/2020 e indicazioni operative per l'utilizzo della quota aggiuntiva di € 2.145.828,06";

Precisato inoltre, che la D.G.R. n. XI/3054/2020 destina una quota del F.N.P.S. 2019 al contrasto dell'emergenza COVID-19 sulla base delle priorità locali condivise attraverso la Cabina di Regia delle ATS;

Rilevato che Regione Lombardia ha specificato con mail del 19.05.2020, prot. n. 40124/2020, che la quota di risorse FNPS 2019 assegnata agli Ambiti distrettuali per la realizzazione di interventi e servizi finalizzati a contrastare l'emergenza COVID-19 non è soggetta al rispetto delle percentuali di utilizzo indicate nella D.G.R. XI/3054/2020 che, invece, sono riferite alla quota di risorse assegnata in "forma indistinta";

Rilevato che con Decreto D.G. Politiche Sociali, Abitative e Disabilità n. 5166 del 30.04.2020 sono state impegnate e trasferite ad ATS Brescia risorse pari ad € 6.896.386,16, incassati con Reversale n. 40014 del 11.05.2020, per la successiva liquidazione agli Ambiti distrettuali nelle modalità di seguito esplicitate:

- € 6.203.631,88 entro 30 giorni dall'effettivo versamento delle risorse da parte di Regione Lombardia, previa verifica che compete ad ATS dell'impegno e della liquidazione nella misura del 100% delle risorse F.N.P.S. anno 2017 assegnate a ciascun Ambito con D.G.R. X/7775/2018;
- € 692.754,28 per la presentazione di progetti sovra-ambito, nelle modalità descritte ed entro i termini previsti nelle indicazioni operative per la quota aggiuntiva di cui al citato Decreto, previa condivisione in Cabina di Regia;

Dato atto che con Decreto D.G. n. 244 del 29.05.2020, a seguito di verifica da parte della Funzione di Coordinamento della Cabina di Regia e promozione dei Piani di Zona della rendicontazione relativa al consuntivo F.N.P.S. 2017 trasmessa dagli Ambiti distrettuali, è stata erogata ai suddetti Ambiti, per il tramite degli Enti



Capofila dei Piani di Zona, la somma di € 6.203.631,88, e ne è stata data comunicazione alla D.G. Politiche Sociali, Abitative e Disabilità con nota prot. n. 46806 del 10.06.2020, rimandando l'erogazione del contributo pari a € 692.754,28 alla realizzazione di progetti sovra-ambito nelle modalità stabilite dalle indicazioni operative per la quota aggiuntiva allegata al Decreto n. 5166/2020;

Dato atto che i criteri di riparto, le modalità di utilizzo del F.N.P.S. anno 2019 e le indicazioni operative per l'utilizzo della quota aggiuntiva per l'emergenza COVID-19 sono stati condivisi nell'incontro della Cabina di Regia del 25.05.2020 (rep. verb. n. 696/20);

Preso atto che ATS Brescia ha presentato un'unica progettualità, condivisa nella Cabina di Regia del 07.07.2020 (rep. verb. n. 1179/20), che ha successivamente trasmesso alla D.G. Politiche Sociali, Abitative e Disabilità con nota prot. n. 58138 del 13.07.2020, entro la scadenza del 15.07.2020 stabilita dal Decreto 5166/2020;

Precisato che a seguito della trasmissione del progetto, Regione Lombardia ha interloquito con ATS Brescia al fine di rendere più evidente la finalizzazione delle risorse in relazione all'impatto pandemico, nonché allo scopo di evitare nell'applicazione progettuale sovrapposizione con i servizi destinati alla prima infanzia;

Rilevato che ATS Brescia, tramite confronto con il Coordinamento degli Uffici di Piano ha riesaminato, modificato e proposto il nuovo "Progetto ATS quota aggiuntiva per l'emergenza COVID-19", allegato "A", parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, condividendolo nella Cabina di Regia del 29.09.2020 (rep. verb. n. 1650 del 07.10.2020) e stabilendo altresì in Cabina di Regia la modalità di erogazione del contributo, pari a € 692.754,28 come segue:

- 80%, quale acconto, a seguito dell'emanazione da parte degli Ambiti distrettuali dell'avviso per gli Enti Gestori;
- 20%, a saldo, previa verifica complessiva del progetto, redazione della relazione di sintesi e rendicontazione conclusiva;

e come riportato nell'allegato "B", parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Ritenuto di demandare al Servizio Risorse Economico-Finanziarie l'erogazione delle quote relative al finanziamento del Progetto ex Decreto n. 5166/2020 nelle summenzionate modalità previa comunicazione da parte della Funzione in Staff alla Direzione Sociosanitaria;

Vista la proposta del Direttore Sociosanitario, Dott.ssa Frida Fagandini;

Dato atto che il Dott. Giovanni Maria Gillini, attesta, in qualità di Responsabile del procedimento, la regolarità tecnica del presente provvedimento;

Vista l'attestazione del Direttore del Servizio Risorse Economico-Finanziarie, Dott.ssa Lara Corini, in ordine alla regolarità contabile;

Dato atto che il parere di competenza del Direttore Sociosanitario è assorbito nella funzione esercitata dal medesimo in qualità di proponente;

Acquisiti i pareri del Direttore Sanitario, Dott.ssa Laura Emilia Lanfredini e del Direttore Amministrativo, Dott.ssa Sara Cagliani, che attesta, altresì, la legittimità del presente atto;

D E C R E T A

- a) di approvare il "Progetto ATS quota aggiuntiva per l'emergenza COVID-19", allegato "A", parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
- b) di prendere atto che il contributo per i territori maggiormente colpiti dall'emergenza COVID-19, quota aggiuntiva del Fondo Nazionale Politiche Sociali anno 2019, assegnato all'ATS di Brescia, pari a € 692.754,28 è stato registrato al



- conto "F.N.P.S risorse per ambiti distrettuali" codice 7702431 nel Bilancio Gestione Servizi Socio Assistenziali anno 2020;
- c) di dare mandato al Servizio Risorse Economico Finanziarie, previa comunicazione da parte della Funzione di Coordinamento della Cabina di Regia e promozione dei Piani di Zona, di erogare agli Ambiti distrettuali dell'ATS di Brescia, per il tramite degli Enti Capofila dei Piani di Zona, le quote nelle modalità in premessa citate e come riportate nell' allegato "B" parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
 - d) di dare atto che il costo derivante dal presente provvedimento e indicato al precedente punto b), pari a complessivi € 692.754,28, sarà registrato nel Bilancio Economico per l'anno 2020/Gestione Servizi Socio Assistenziali al conto "Trasferimento contributi ambiti F.N.P.S.", codice 4307440, e sarà gestito con il PROG.P/50 dell'Agenzia per l'anno 2020;
 - e) di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale Politiche sociali, abitative e disabilità, a cura della Funzione sopra menzionata, e di dare successiva comunicazione dell'avvenuta liquidazione agli Ambiti distrettuali delle risorse assegnate;
 - f) di procedere, a cura del Servizio Affari Generali e Legali, alla pubblicazione dei contenuti del presente provvedimento nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web dell'Agenzia, in conformità al D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. ed al PTPC vigente;
 - g) di dare atto che il presente provvedimento è sottoposto al controllo del Collegio Sindacale, in conformità ai contenuti dell'art. 3-ter del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. e dell'art. 12, comma 14, della L.R. n. 33/2009;
 - h) di disporre, a cura del Servizio Affari Generale e Legali, la pubblicazione all'Albo on-line - sezione Pubblicità legale - ai sensi dell'art. 17, comma 6, della L.R. n. 33/2009, e dell'art. 32 della L. n. 69/2009, ed in conformità alle disposizioni ed ai provvedimenti nazionali e comunitari in materia di protezione dei dati personali.

Firmato digitalmente dal Direttore Generale
Dott. Claudio Vito Sileo

Progetto ATS quota aggiuntiva per l'emergenza COVID-19

D.G.R. XI/3054/2020 e Decreto 5166/2020



Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

SCHEDA PROGETTO ATS BRESCIA
elaborata ai sensi del Decreto n. 5166 del 30.04.2020

Premessa

L'emergenza causata dalla pandemia da Covid-19 ha prodotto uno scenario critico nel quale sono state particolarmente colpite le attività produttive. Si è venuto a creare un forte bisogno di protezione sociale, specialmente in quelle fasce di popolazione particolarmente fragili e in condizioni sfavorevoli. Al fine di contrastare il danno economico subito e sostenere al contempo quelle famiglie che hanno visto ridursi il reddito, Governo, Regione e, a livello locale, Comuni e Ambiti hanno istituito ed attuato misure di protezione. Regione Lombardia attraverso la D.G.R. XI/3054 del 15.04.2020 e il Decreto della Direzione Generale Politiche Sociali, Abitative e Disabilità n. 5166 del 30.04.2020 ha determinato le risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali per tutto il territorio regionale. La normativa ha tenuto fortemente in considerazione l'evolversi della situazione pandemica destinando parte delle risorse alla realizzazione e al rafforzamento di interventi per quei territori che sono stati maggiormente colpiti dall'emergenza. Nello specifico ad ATS Brescia sono stati assegnati 692.754,28 € per la realizzazione di progettualità specifiche in forma associata sovra-ambito.

A fronte della temporanea sospensione dei servizi socioeducativi diurni e territoriali per le famiglie (con minori, disabili e anziani), i Comuni, in stretta collaborazione con enti e associazioni del Terzo Settore, si sono attrezzati per riorganizzare e potenziare gli interventi di protezione sociale. Tra questi è stato posto l'accento su pronto intervento, sostegno alimentare, potenziamento del SAD e dei relativi servizi complementari, trasporto sociale, sostegno alle famiglie affette da Covid-19, riprogettazione degli interventi a supporto di minori e disabili a seguito della sospensione delle attività delle UdO in interventi da remoto e domiciliari. Infine, è importante ricordare che i servizi sociali hanno operato in chiave di coordinamento di tutte le realtà del sociale in raccordo con i Centri Operativi Comunali (COC).

Da un punto di vista strettamente epidemiologico nel territorio di ATS Brescia si riscontra la presenza di quasi 14.000 casi dall'inizio della pandemia a Luglio 2020. La tabella 1 evidenzia il numero di casi nel semestre di riferimento suddividendo gli stessi tra minorenni, maggiorenni e ospiti delle RSA. Oltre ai totali per i 12 Ambiti di ATS Brescia viene riportato anche il numero di casi ogni 1.000 abitanti.

Da rilevare, oltre al dato particolarmente elevato della Città di Brescia che riscontra 2.385 casi, il numero alto di casi in alcuni territori che risultano più colpiti di altri quali l'Ambito 5 Sebino, l'Ambito 6 Monte Orfano, l'Ambito 8 Bassa Bresciana Occidentale e l'Ambito 9 Bassa Bresciana Centrale. Per quanto riguarda gli altri territori, l'Ambito 11 Garda vede il numero di casi ogni 1.000 abitanti più basso di tutta ATS.

Tabella 1 – numero di casi nel periodo Febbraio - Luglio 2020					
	minorenni	maggioirenni	Ospiti RSA	totale	su pop *1000
Brescia - 1	20	2.020	345	2.385	11,27
Brescia Ovest - 2	10	1.030	162	1.202	11,96
Brescia Est - 3	14	956	162	1.132	11,36
Valle Trompia - 4	15	1.028	213	1.256	11,04
Sebino - 5	3	643	56	702	12,92
Monte Orfano - 6	6	675	71	752	12,73
Oglio Ovest - 7	12	999	83	1.094	11,04
Bassa B. Occid. - 8	10	740	49	799	14,13
Bassa B. Cent. - 9	10	1.372	263	1.645	13,93
Bassa B. Orient - 10	6	682	87	775	11,53
Garda - Salò - 11	7	862	305	1.174	9,47
Valle Sabbia - 12	9	648	217	874	11,49
TOTALE	122	11.655	2.013	13.790	11,69



Le tabelle 2 e 3 riportano i soggetti posti in isolamento (contatti stretti) per ciascun Ambito e il totale della popolazione direttamente coinvolta, somma dei casi positivi e dei contatti stretti. Si rileva così un totale di persone direttamente colpite superiore alle 50.000 unità.

Tabella 2 Soggetti posti in isolamento (contatti stretti) Febbraio - Luglio 2020

	minorenni	maggiorenni	totale
Brescia - 1	680	6.027	6.707
Brescia Ovest - 2	445	3.264	3.709
Brescia Est - 3	423	3.007	3.430
Valle Trompia - 4	371	3.086	3.457
Sebino - 5	257	1.938	2.195
Monte Orfano - 6	251	2.149	2.400
Oglio Ovest - 7	382	3.077	3.459
Bassa Bresciana Occidentale - 8	306	2.469	2.775
Bassa Bresciana Centrale - 9	549	4.284	4.833
Bassa Bresciana Orientale - 10	287	2.097	2.384
Garda - Salò - 11	355	2.927	3.282
Valle Sabbia - 12	253	2.206	2.459
TOTALE	4.559	36.531	41.090
oltre a non residenti in ATS	651	1.103	

Tabella 3 totale della popolazione direttamente coinvolta (casi + contatti) Febbraio-Luglio 2020

totale	su pop *1000
9.092	42,96
4.911	48,88
4.562	45,80
4.713	41,42
2.897	53,32
3.152	53,36
4.553	45,94
3.574	63,22
6.478	54,86
3.159	47,00
4.456	35,93
3.333	43,81
54.880	46,51

In tabella 4 è evidenziato il confronto fra i deceduti nei 12 Ambiti nel periodo Febbraio-Luglio 2019 e i deceduti nello stesso periodo del 2020. Si evidenzia, oltre al dato sui decessi nelle RSA che è doppio, il dato sui maggiorenni maggiore di 2.547 unità nel 2020 rispetto al 2019.

Tabella 4 Confronto fra i deceduti nel periodo Febbraio-Luglio 2019 e 2020

	2019				2020				differenza 2020-2019
	minorenni	maggiorenni	Ospiti RSA	Totale	minorenni	maggiorenni	Ospiti RSA*	Totale	
Brescia - 1	4	864	233	1.101	5	1.341	414	1.760	659
Brescia Ovest - 2	1	308	80	389	0	534	189	723	334
Brescia Est - 3	2	342	99	443	0	480	138	618	175
Valle Trompia - 4	0	416	139	555	0	571	218	789	234
Sebino - 5	0	187	51	238	1	353	144	498	260
Monte Orfano - 6	0	198	59	257	1	435	127	563	306
Oglio Ovest - 7	1	299	60	360	0	526	177	703	343
Bassa Bresciana Occidentale - 8	0	212	51	263	2	401	111	514	251
Bassa Bresciana Centrale - 9	3	402	146	551	2	733	367	1.102	551
Bassa Bresciana Orientale - 10	0	153	55	208	1	343	126	470	262
Garda - Salò - 11	0	504	153	657	1	621	254	876	219
Valle Sabbia - 12	2	292	86	380	0	386	180	566	186
TOTALE	13	4.177	1.212	5.402	13	6.724	2.445	9.182	3780

Enti coinvolti

Gli enti coinvolti nel progetto di cui al Decreto 5166 del 30.04.2020 a seguito di confronto e condivisione nelle Cabine di Regia, integrate con i Comuni, del 25.05.2020 e del 07.07.2020 sono particolarmente rilevanti in quanto espressione del territorio di ATS Brescia.

In particolare, sono attori principali del progetto gli enti capofila dei 12 Ambiti distrettuali e con essi i 164 Comuni, anche per gli interventi di sostegno alle necessità primarie della popolazione direttamente coinvolta dalla emergenza epidemica.

È importante evidenziare che nella fase di attuazione saranno direttamente coinvolti per l'erogazione dei benefici individuali alle persone e alle famiglie, gli Enti gestori delle seguenti Unità d'Offerta Sociale (vedi tabella sottostante): SAD/ADM (maggiori di 06 anni), Servizi di sostegno socio-educativo e/o Centri con funzione socio-educativa-ricreativa per la preadolescenza e l'adolescenza, CAG, CSE e SFA che attraverso l'avviso emanato dagli Uffici di Piano dei Comuni riceveranno le risorse di progetto per la riduzione della retta e la personalizzazione dell'intervento.

Tabella 5 Numero enti gestori UdO sociali

	Centri di Aggregazione Giovanile	Centri Socio Educativi	Servizio di Formazione all'Autonomia	Servizio di Assistenza Domiciliare	Assistenza Domiciliare Minori	Centri Diurni Anziani
Brescia - 1	8	3	4	2	2	2
Brescia Ovest - 2	3	1	1	11	1	
Brescia Est - 3	8	1	1	13	1	1
Valle Trompia - 4	10	4	1	8	2	
Sebino - 5	2	1	1	7	5	
Monte Orfano - 6	3	3	1	2	2	3
Oglio Ovest - 7	1	1	1	10	11	1
Bassa Bresciana Occidentale - 8	3	1	1	10	1	1
Bassa Bresciana Centrale - 9	3	1		20	1	2
Bassa Bresciana Orientale - 10	5	1	2	7	7	2
Garda - Salò - 11	5	1		20	18	
Valle Sabbia -12	1	1		12	1	
TOTALE	52	19	13	122	52	12

Fonte: AFAM

Contesto e aspetti che rendono necessario il progetto

La rilevazione dei dati e delle informazioni richieste per la presente progettazione, ha rappresentato l'occasione di una prima sintesi di quanto, nel periodo da febbraio a luglio 2020, nel pieno dell'emergenza Covid-19, è stato attivato dai Comuni e dagli Ambiti dell'ATS di Brescia. Interventi sociali attivati non solo perché richiesto dalle

attività dei C.O.C., ma quale forma di attivazione spontanea e mista pubblico privata di risposta alla situazione emergenziale in cui ci siamo trovati immersi.

Pur nella diversità del territorio e nella difformità di diffusione dell'epidemia, emergono quali tratti comuni della rilevazione:

- la centralità e la necessità di continuità di alcuni servizi, quali l'assistenza domiciliare e l'accompagnamento a distanza di target di beneficiari più vulnerabili;
- la precarietà socio-economica di alcune categorie di popolazione, quali i lavoratori che operano nei settori produttivi maggiormente colpiti dalla crisi, ancor più se occasionali o stagionali, che si sono trovati improvvisamente in condizione di vulnerabilità e di necessaria richiesta di assistenza e supporto;
- l'attivazione del territorio e delle sue risorse umane, con un aumento significativo di volontari e la visione d'insieme di una rete di sostegno che ha mobilitato anche stakeholder non standard per il sistema dei servizi sociali: commercianti, imprese, enti profit.

Seppur parziale e in fieri, questa prima rilevazione permette di costruire una visione d'insieme utile al racconto delle opportunità svelate dalla crisi e fornisce elementi utili alle future programmazioni e progettazioni.

Evidenziamo molto brevemente il percorso dei territori, relativamente ad alcuni target, utilmente anche agli obiettivi della progettazione con le risorse aggiuntive di FNPS per gli Ambiti maggiormente colpiti. Dal panorama sono escluse le azioni sui diversi temi della residenzialità (anche emergenziale) e delle UdO sociosanitarie, anch'essi con spunti di riflessione e innovazioni interessanti, perché il presente Progetto concentra le sue azioni sulla domiciliarità ed il riavvio dei servizi diurni. Non una mera sintesi quindi, ma una selezione di quanto egregiamente affrontato e dei punti di fatica del sistema sociale in relazione al repentino, travolgente e non prevedibile emergere di diffuse problematiche sanitarie.

Servizi garantiti per la generalità dei cittadini

I Servizi Sociali di base e/o in forma associata hanno **garantito la presenza** con turnazione del personale al fine dell'attivazione dei servizi essenziali a favore delle persone in situazione di grave fragilità (es. anziani soli, disabili, tutela minori, protezione giuridica urgente, donne vittime di violenza, analisi preliminari per i beneficiari reddito di cittadinanza o per l'accesso ad altri benefit previsti per il periodo emergenziale, quali il Buono per l'acquisto di generi alimentari e beni di prima necessità).

L'ordine di grandezza di questi interventi emergenziali primari e diretti alla cittadinanza è non sempre oggetto di puntuale rendicontazione, tuttavia possiamo affermare che ha riguardato **non meno di 24/25.000 famiglie**, con un tasso che va da 24/25 famiglie ogni mille abitanti (quindi circa tre volte tanto in numero di persone) nei territori più colpiti, a circa 15/16 famiglie ogni mille abitanti nei territori con "minore" impatto dei casi Covid-19. In risposta, quindi, alle necessità sorte sulla base dell'emergenza sanitaria verificatasi questa primavera e vista la normativa vigente, i Comuni hanno istituito nella maggioranza dei casi, i C.O.C. (centro operativo comunale di protezione civile) che hanno operato in sinergia con il territorio. I C.O.C. vedevano l'intervento congiunto del Comune, con i vari uffici e assessorati, della protezione civile, delle forze di polizia locale e dell'arma dei carabinieri dove presenti sul territorio e, in alcuni casi, della rappresentanza dei Medici di Medicina Generale. Per tutto il periodo della cosiddetta Fase 1, si è mantenuto uno stretto raccordo con i C.O.C. per la messa a disposizione dei Dispositivi di Protezione alle persone in isolamento e per i servizi essenziali.

Grande impegno è stato dedicato al **coordinamento delle risorse di volontariato** per la consegna a domicilio di farmaci e pacchi alimentari mettendo a frutto le collaborazioni costruite negli anni con le forze attive della comunità.

L'emergenza sanitaria, fin dalla fine di marzo, ha fatto emergere in maniera consistente la consapevolezza di un **necessario accompagnamento e supporto non solo di beni fisici, ma relazionale e di supporto psicologico che**



è stato letto diffusamente e interpretato: forme più o meno strutturate di vicinanza e supporto (telefonate di monitoraggio e di ascolto) fino a vere e proprie progettualità di presa in carico psicologica.

A tutto ciò si aggiungono, come azione rilevante, le **azioni di informazione alla cittadinanza**, utilizzando tutti i canali disponibili, allo scopo di assicurare notizie certe e aggiornate sull'evoluzione dell'emergenza e sulle ricadute su territorio. Soprattutto le comunicazioni che hanno utilizzato le pagine social istituzionali e/o delle principali organizzazioni del terzo settore, hanno assicurato un legame costante con i cittadini che per molte situazioni è stata anche l'unica possibilità di connessione con il mondo esterno.

Volendo provare una elencazione sintetica, anche se non esaustiva, gli interventi (oltre a quanto detto sopra) possono essere così raggruppati:

- consegna di materiale sanitario (DPI; farmaci, ossigeno);
- consegna a domicilio della spesa / pacchi alimentari / pasti / rete negozi di prossimità, a seconda delle situazioni;
- supporti economici diretti (buoni spesa), gestione di pratiche urgenti di vario tipo;
- trasporti sociali, anche per l'accesso a strutture di ricovero o per prestazioni sanitarie (tamponi);
- attivazione di supporti di prima necessità per tipologie di utenza particolari (donne in gravidanza; anziani soli, senza fissa dimora ...);
- supporti finalizzati alla didattica a distanza;
- interventi di igiene pubblica e di gestione speciale dei rifiuti

Per tutta quest'area di intervento sono state attivate Raccolte Fondi da dedicare all'Emergenza ed utilizzate le risorse proprie degli Enti locali, anche come anticipazione della quota di risorse D.G.R. XI/3054 del 15/04/2020 - quota di risorse FNPS 2019 assegnata agli Ambiti territoriali per la realizzazione di interventi e servizi finalizzati a contrastare l'emergenza da Covid-19.

Per le Persone Anziane

Servizio Assistenza Domiciliare

È stato mantenuto il servizio d'assistenza domiciliare, supportando gli enti gestori nella messa a disposizione dei Dispositivi di Protezione. Il servizio è stato garantito nelle situazioni di fragilità (igiene personale ad anziani soli, complessità nella gestione assistenziale, anche in caso di presenza di parenti) e sono state attivati solamente i servizi improcrastinabili (persone sole che non avevano neppure una rete familiare in grado di attivare privatamente il servizio, dimissioni protette ospedaliere). In molti Ambiti, la prestazione del bagno assistito è stata assicurata anche agli utenti che effettuavano l'igiene personale presso i CD ed i CDI. Si sono verificate alcune criticità da parte delle agenzie accreditate per un'iniziale mancanza di dispositivi di protezione o perché il numero degli stessi era contingentato. Ci sono state sospensioni volontarie dal servizio da parte degli stessi cittadini, per motivi cautelativi, con successiva riattivazione. Gran parte delle pratiche chiuse è legata a decessi. Si è riusciti a far fronte solo in percentuale ridotta alle numerose richieste di attivazione pervenute nella prima fase, relative sia a situazioni Covid che non Covid. Potenziati i contatti telefonici con le persone anziane sole grazie alla rete di volontariato. Da Giugno 2020 il servizio domiciliare sta gradualmente riprendendo il regime ordinario, con ampliamento della platea dei beneficiari, sostenuto anche dalle difficoltà dei caregiver tradizionali e familiari talvolta anch'essi limitati nella capacità di sostegno dalla propria condizione personale o socio-lavorativa.

Pasti a domicilio

Tra il mese di marzo e maggio il servizio ha visto un incremento consistente in tutto il territorio.

Centri Aperti/Centri Diurni

I centri e le occasioni di aggregazione rivolti alla popolazione anziana, hanno sospeso l'attività da marzo a luglio 2020, con ripercussioni sulla vita di relazione dell'anziano ed interruzione delle attività programmate dalle associazioni. La generalità dei centri ha ritenuto di sospendere l'attività fino a settembre/ottobre 2020 e di decidere i tempi di riapertura in base all'evoluzione dell'epidemia di Covid. La cautela non è legata solo alla

tipologia di utenza e alla necessità di ridurre gli accessi almeno del 50% per rispettare il distanziamento, ma anche a quella dei volontari, che nella gran parte dei casi superano i 70 anni. La ripartenza del servizio sarà ovviamente condizionata anche dall'andamento dell'epidemia considerata la fragilità anche grave dei beneficiari.

Per le persone in situazione di disabilità

Servizi Diurni

A fronte delle disposizioni Nazionali e Regionali di chiusura dei servizi diurni, i gestori hanno garantito il contatto costante con tutte le persone iscritte e predisposto strumenti informatici per attività educative a distanza. Anche in questo caso il bisogno più stringente è la strutturazione di una graduale e protetta/sicura ripartenza.

Per le famiglie con minori

Il Servizio Educativo Domiciliare

Le attività domiciliari educative sono state sospese a partire da inizio marzo. In vari Ambiti è stata data indicazione agli operatori di utilizzare (almeno in parte) le ore a disposizione per:

- attività di monitoraggio delle famiglie, generalmente attraverso l'ausilio delle video-chiamate;
- attività educative individuali con famiglie e minori, e/o costituzione di piccoli gruppi per attività ludico-ricreative con modalità a distanza.

A partire dal mese di giugno si è cominciato a fare una valutazione delle situazioni attive per poter riprendere con le attività educative domiciliari in presenza, facendo un'analisi dettagliata su priorità e urgenze.

Servizi Aggregativi

I Centri d'Aggregazione Giovanile, in taluni Comuni frequentati in modo prevalente da bimbi e ragazzi che hanno i genitori di origini straniere, hanno molto lavorato sul bisogno delle famiglie di avere un supporto nello svolgimento dei compiti. I genitori infatti, molto spesso non hanno gli strumenti linguistici per poterlo fare in autonomia. Gli educatori hanno mantenuto contatti regolari con i ragazzi seguiti anche attivando i contatti con Piattaforme, dispositivi a distanza al fine di garantire il supporto nello svolgimento dei compiti, per l'attivazione di giochi da svolgere con gruppi a distanza.

Per le persone senza dimora e in generale per il disagio adulto:

Al netto dei bisogni residenziali, come detto sopra esclusi da questo resoconto sintetico, sono stati potenziati i servizi diurni a bassa soglia d'accesso, al fine di favorire l'aggancio con le persone senza dimora ed orientarle ai servizi d'accoglienza.

Alcuni apprendimenti derivanti dall'Emergenza

Lo stato d'emergenza ha visto una forte sinergia tra le amministrazioni e gli enti gestori al fine di trovare soluzioni rapide ed efficaci.

L'emergenza ha contribuito a formulazione di ragionamenti nuovi, trasversalità tra le aree (la competenza della specifica area è andata in secondo piano).

È inoltre interessante annotare che oltre alle tradizionali organizzazioni di volontariato con le quali sono da sempre in atto collaborazioni quello che è accaduto durante l'emergenza è stata **l'attivazione di molti cittadini** "lontani" dal mondo del volontariato e delle istituzioni che si sono messi in gioco e impegnati, con grande senso di responsabilità. Alcuni degli stessi hanno mantenuto il loro impegno anche dopo la fase più grave dell'emergenza e si sono iscritti ai vari albi dei volontari civici.

Nel complesso quindi, si è riscontrata una grande capacità dei servizi di reinventarsi e ridefinirsi «subito» in un contesto che cambia: il lavoro di comunità condotto negli anni ha prodotto forti sinergie per assolvere in tempi rapidi alle nuove esigenze dettate dall'emergenza.

Dal punto di vista del bisogno, si segnala l'**emersione di nuclei familiari, prima sconosciuti al servizio**, che possedevano, come unica fonte di reddito, lavori non assicurati pertanto si sono trovati in estrema difficoltà - mancanza di fondi a disposizione dei nuclei familiari per fare fronte a situazioni di difficoltà causate da eventi non prevedibili. Si precisa che tali criticità rispetto alla rapidità ed alla necessità di dover fare fronte all'emergenza non hanno permesso una valutazione approfondita del "reale" stato di bisogno.

Si è anche operato un confronto con le strutture per minori e disabili del territorio per cercare di comprendere le possibilità di gestione delle attività e sono state concordate misure di fruibilità differenti. Le strutture evidenziano una grande fatica a mantenere aperta la gestione dei servizi per i maggiori costi derivati dalla sanificazione e l'uso dei DPI e per il rispetto, più in generale, delle normative che hanno comportato, in alcuni casi, anche la chiusura delle strutture stesse.

Per quanto fin qui descritto, diventa priorità del presente progetto, l'opportunità di valorizzare l'esperienza ai fini della riprogettazione dei servizi (ri-avvio) e mettere a sistema le strategie per rispondere alle urgenze, con particolare riferimento alle fragilità.

A tali finalità sono indirizzate le risorse della quota di FNPS 2019 aggiuntiva per i territori particolarmente colpiti, del Progetto ATS aggiuntiva (esercizio 2020) assegnata all' ATS Brescia per complessivi € 692.754,28 per sostenere tale riavvio e in specifico:

- la rete dei servizi che garantiscono conciliazione ai tempi di vita (Servizi e/o Centri con funzione socio-educativa-ricreativa per la preadolescenza e l'adolescenza);
- la rete dei servizi diurni/territoriali per i disabili (CSE e SFA);
- la rete dei servizi domiciliari per anziani e minori (SAD e ADM).

Riparto risorse tra gli Ambiti

Come di consueto il riparto delle risorse tra i partner di un progetto ricalca il pensiero condiviso e gli obiettivi strategici ad esso connessi. In questo caso si tiene conto di due esigenze strettamente connesse tra loro. La prima esigenza guarda a quanto è avvenuto nel territorio, in termini di incidenza della malattia Covid-19, risultando evidente, nell'analisi in premessa, una correlazione tra bisogni espressi/servizi attivati e la crescita pandemica: a questa esigenza di copertura del bisogno sono dedicate il 50% delle risorse progettuali. La seconda esigenza, di prospettiva a breve, brevissimo, è il riavvio dei servizi/Unità d'Offerta Sociali per la loro fondamentale funzione di normalizzazione, ma anche e soprattutto per la funzione di tutela sociale delle persone e delle famiglie più fragili, e quindi guarda alla presenza di UdO pronte o riattivabili nel territorio, come indirettamente "descritte" dai piani di riparto del loro strumento di programmazione finanziamento storico, vale a dire il fondo sociale regionale.

Conseguentemente:

- CRITERIO 1: si è introdotto un criterio, applicato al 50% del Fondo di Progetto, distribuendolo in maniera proporzionale al numero di casi Covid di Ambito sul totale di casi Covid registrati nel territorio di riferimento (esclusi gli Ospiti di RSA), nel periodo Febbraio-Luglio 2020;
- CRITERIO 2: il secondo criterio, applicato al restante 50% del Fondo di Progetto, è assegnato in maniera proporzionale alla quota riconosciuta nel riparto degli Ambiti sui servizi per preadolescenza e adolescenza (CAG, ADM), CSE, SFA, SAD. (Fonte schede di sintesi FSR 2019).

Risorse di progetto ex DGR 3054/20	692.754,28
Quota ripartita (50%) su criterio 1	346.377,14
Quota ripartita (50%) su criterio 2	346.377,14

Tabella 6 Criterio 1

	Totale Casi da Febbraio a Luglio 2020 (esclusi Ospiti RSA)	% Casi Covid Ambito su totale	Quota Ambito ripartita con Criterio 1
Brescia - 1	2.040	17,32	59.999,10
Brescia Ovest - 2	1.040	8,83	30.587,77
Brescia Est - 3	970	8,24	28.528,98
Valle Trompia - 4	1.043	8,86	30.676,01
Sebino - 5	646	5,49	18.999,71
Monte Orfano - 6	681	5,78	20.029,11
Oglio Ovest - 7	1.011	8,58	29.734,85
Bassa Bresciana Occidentale - 8	750	6,37	22.058,49
Bassa Bresciana Centrale - 9	1.382	11,73	40.646,45
Bassa Bresciana Orientale - 10	688	5,84	20.234,99
Garda - Salò - 11	869	7,38	25.558,44
Valle Sabbia - 12	657	5,58	19.323,24
TOTALE	11.777	100,00	346.377,14

Tabella 7 Criterio 2

	Totale riparto effettuato dagli Ambiti FSR '19 (per Udo Indicate)	% FSR su tot	Quota Ambito ripartita con Criterio 2
Brescia - 1	734.508,87	22,67	78.526,10
Brescia Ovest - 2	193.323,00	5,97	20.668,10
Brescia Est - 3	299.428,55	9,24	32.011,81
Valle Trompia - 4	276.478,13	8,53	29.558,19
Sebino - 5	142.342,35	4,39	15.217,77
Monte Orfano - 6	166.835,50	5,15	17.836,33
Oglio Ovest - 7	268.483,96	8,29	28.703,53
Bassa Bresciana Occidentale - 8	174.140,75	5,37	18.617,33
Bassa Bresciana Centrale - 9	221.629,94	6,84	23.694,38
Bassa Bresciana Orientale - 10	198.916,00	6,14	21.266,04
Garda - Salò - 11	390.739,00	12,06	41.773,78
Valle Sabbia - 12	173.078,62	5,34	18.503,78
TOTALE	3.239.904,67	100,00	346.377,14

Tabella 8 Assegnazione ai partner

	Totale riparto
Brescia - 1	138.525,20
Brescia Ovest - 2	51.255,87
Brescia Est - 3	60.540,79
Valle Trompia - 4	60.234,19
Sebino - 5	34.217,49
Monte Orfano - 6	37.865,44
Oglio Ovest - 7	58.438,38
Bassa Bresciana Occidentale - 8	40.675,82
Bassa Bresciana Centrale - 9	64.340,83
Bassa Bresciana Orientale - 10	41.501,03
Garda - Salò - 11	67.332,22
Valle Sabbia - 12	37.827,02
TOTALE	692.754,28

L'utilizzo delle risorse è definito dall'Assemblea dei Sindaci di Ambito, in coerenza con le indicazioni progettuali. In particolare l'erogazione ai beneficiari ultimi (persone e famiglie) può avvenire per erogazione diretta o tramite il contenimento di rette esposte da enti gestori delle unità d'offerta sociale. In ogni caso è responsabilità dell'Ambito curare in regime di trasparenza i relativi avvisi nonché la rendicontazione delle risorse utilizzate, la tipologia delle voci di costo ammissibili e la precisa individuazione dei beneficiari ultimi.

Definizione delle attività

Come evidenziato in precedenza la presente progettualità intende indirizzare le risorse della quota di FNPS 2019 aggiuntiva per i territori particolarmente colpiti, al sostegno delle attività volte al rafforzamento e/o rimodulazione dei servizi esistenti con particolare riferimento (priorità rivolta) alla Rete dei servizi che garantiscono conciliazione ai tempi di vita (Servizi e/o Centri con funzione socio-educativa-ricreativa per la preadolescenza e l'adolescenza, CAG), alla rete dei servizi diurni-territoriali per disabili (CSE e SFA) e alla Rete dei servizi domiciliari per anziani e minori (SAD e ADM).

L'obiettivo previsto consiste nel rispondere in maniera flessibile all'emergenza, anche in considerazione del fatto che tali attività "ripensate e riorganizzate" hanno permesso di intercettare una nuova platea di persone che necessitano di protezione sociale sconosciuta in precedenza, generata sia dall'impatto della crisi economica, che ha prodotto nuove povertà, sia dall'emergere di nuovi bisogni legati all'emergenza sanitaria.

In riferimento alle Reti sopra indicate le tipologie di costo ammissibili/rendicontabili per ogni singola Rete, sulla base delle specifiche scelte assunte dalle Assemblee dei Sindaci di Ambito Distrettuale e nel limite delle risorse destinate ad ogni Ambito distrettuale sono di seguito sintetizzate e ricondotte alle attività poste in essere dai partner per:



- rafforzare e rimodulare i servizi esistenti anche in vista della conclusione della fase emergenziale in corso (Area Anziani – Disabili - Minori);
- promuovere i servizi di prossimità (Area Anziani – Disabili);
- realizzare attività a carattere diurno negli stessi luoghi ove si svolgono normalmente i servizi senza ricreare aggregazione anche in ottica di ripresa graduale delle attività dei Centri (Area Famiglia e Minori - Disabili).

A) ATTIVITÀ PER LA RETE SERVIZI DOMICILIARI (SAD, SADH, ADM).

Il maggior bisogno di protezione sociale ha determinato nella gestione dei servizi domiciliari nel periodo Giugno/Dicembre 2020:

- A.1) un incremento del volume di attività richieste dovuto anche alle mutate condizioni di erogazione dei servizi;
- A.2) un incremento del volume di attività complementari richieste dai cittadini, quali a titolo di esempio pasti, trasporto sociale, lavanderia, consegna a domicilio generi di prima necessità, farmaci, buoni spesa, ecc.
- A.3) ripresa delle attività di assistenza domiciliare ai minori, valutando l'incremento del volume di attività richieste dovuto anche alle mutate condizioni di erogazione dei servizi.

generando una maggior spesa in capo agli Enti gestori dei servizi stessi.

A fronte di tale maggiore spesa, riferita a entrambe o a solo un gruppo di attività sopra descritte e debitamente rendicontate, potrà essere riconosciuto agli Enti gestori, che ne facciano richiesta e posseggano i requisiti previsti, un contributo straordinario a parziale copertura fino ad un massimo dell'80% delle stesse e nel limite di euro 5.000,00.

La maggiore spesa sarà determinata prendendo come riferimento lo stesso periodo dell'anno 2019 (Giugno/Dicembre 2019).

B) ATTIVITÀ PER LA RETE DEI SERVIZI DIURNI PER DISABILI (CSE e SFA).

Benché la maggior parte dei servizi sia stata riaperta tra la fine del mese di giugno e il successivo mese di luglio, detta ripresa è stata possibile solo a seguito di rimodulazioni e riarticolazioni dell'organizzazione dei servizi diurni. In particolare per consentire la ripresa della frequenza di tutti gli utenti già iscritti/frequentanti i servizi, garantendo il corretto distanziamento sociale, i servizi hanno dovuto suddividere l'utenza in gruppi stabili, con un incremento del rapporto operatori/utenti che ha determinato, di conseguenza, costi maggiori dei servizi. In particolare nel periodo giugno-dicembre 2020:

- B.1) a fronte di spazi strutturali dei servizi oggetto di autorizzazione al funzionamento stabili-predeterminati e di una pressoché totale riduzione delle attività a proiezione esterna (quali, ad esempio, l'utilizzo di spazi sportivi, culturali, scolastici, oratoriani, ecc. che nei servizi diurni CSE e SFA rappresentavano una parte significativa dell'attività) avvenuta allo scopo di limitare i contatti e garantire un tracciamento sociale chiaramente identificabile in caso di contagio, i tempi di frequenza individuale dei servizi sono stati necessariamente ridotti, pur mantenendo gli stessi costi o comunque costi analoghi a quelli praticati nella fase precedente la pandemia, ma connessi a tempi di frequenza maggiori. Di conseguenza i costi dei servizi richiesti alle famiglie potrebbero essere risultare maggiori rispetto al tempo di frequenza garantito;



- B.2) in seguito alla ridotta frequenza dei servizi diurni riorganizzati come sopra descritto, si è reso necessario attivare prestazioni integrative personalizzate (sia domiciliari che presso altri servizi), che hanno comportato e comportano costi aggiuntivi per le famiglie;
- B.3) la chiusura dei servizi ha comportato un carico significativo e diretto da parte delle famiglie in termini di gestione che si sono fatte carico direttamente dei propri congiunti disabili: alcuni enti gestori propongono giornate aggiuntive rispetto a quelle del calendario ordinario, con conseguenti costi aggiuntivi per le famiglie.

Come evidenziato e come diretta conseguenza delle limitazioni imposte dall'emergenza si è resa necessaria una nuova articolazione dei servizi con conseguenti costi aggiuntivi per gli Enti Gestori e per le famiglie.

L'eventuale contributo sarà riconosciuto a fronte del maggiore costo a carico delle famiglie calcolato:

1. riparametrando l'attuale costo esposto dall'ente gestore rispetto alle ore di frequenza garantite e comparandolo con il costo richiesto nella fase pre – pandemica; il contributo alle famiglie coprirà il 70% dell'incremento del costo delle rette, fino ad un massimo di incremento delle rette nella misura di euro 100,00 mensili;
2. conteggiando il costo di eventuali prestazioni aggiuntive domiciliari; all'ente gestore verrà riconosciuta una quota forfettaria che copra fino ad un massimo del 50% del maggior costo derivante dalle prestazioni aggiuntive nel limite massimo di euro 2.500,00, somma che verrà portata in riduzione dei costi richiesti alle famiglie;
3. conteggiando il costo di eventuali giornate aggiuntive rispetto al calendario ordinario. Verranno previsti contributi a favore delle famiglie dei frequentanti nella misura del 70% della retta richiesta dall'ente gestore.

C) ATTIVITÀ PER LA RETE SERVIZI DI CONCILIAZIONE (Servizi e/o Centri con funzione socio-educativa-ricreativa per la preadolescenza e l'adolescenza, CAG, servizi extrascuola).

Gli elementi valorizzati con riferimento a detta Rete sono riferiti a maggiori costi dei predetti servizi:

- C.1) nel caso di costi rette più elevati per la frequenza ai servizi per la preadolescenza e l'adolescenza, potranno essere concessi contributi alle famiglie che coprano il 50% dell'incremento del costo delle rette, fino ad un massimo di incremento delle rette nella misura di euro 100,00 mensili;
- C.2) a prestazioni aggiuntive (fascia scolastica) rese oltre l'orario standard e/o oltre i giorni di scuola (quindi in caso di apertura superiore a 9/h/gg o superiore ai giorni del calendario scolastico). In questo caso verrà erogata all'ente gestore/famiglia una quota forfettaria che copra fino ad un massimo del 50% di detto maggiore costo nel limite massimo di euro 2.500,00 annui, somma che verrà portata in riduzione dei costi richiesti alle famiglie;
- C.3) a prestazioni per attività di extrascuola (CAG, Spazi compiti, attività socio educative, ecc.), realizzate per compensare la riduzione dell'orario scolastico. Verranno previsti contributi a favore delle famiglie dei minori frequentanti detti servizi nella misura del 50% della retta richiesta dall'ente gestore, fino ad un massimo di euro 50,00 mensili.

I contributi su esposti con riferimento alle Reti dei servizi per i disabili e per la conciliazione saranno riconosciuti per tutti gli utenti frequentanti i servizi purché residenti nei comuni di riferimento dell'ambito distrettuale, anche in caso di frequenza di servizi fuori ambito.

D) ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO PROGETTUALE – RELAZIONE FINALE

Le parti concordano sull'importanza di agire per una valutazione dell'impatto sul territorio delle importanti risorse messe a disposizione da Regione nell'ambito del FNPS, per sostenere i territori maggiormente colpiti dalla emergenza pandemica dell'anno 2020.

In particolare, l'analisi congiunta verterà su due direttrici principali:

- i beneficiari ultimi del progetto, persone e famiglie: elementi quantitativi rispetto ai beneficiari delle diverse azioni messe in campo; rapporto di coinvolgimento diretto o indiretto nell'emergenza Covid-19; elementi di fragilità pregressa; numerosità di situazioni nuove (non note) e/o di maggior copertura dei servizi ...
- le UdO sociali delle reti sopra descritte: potenziamento/riavvio della offerta e/o sua flessibilizzazione; elementi di criticità della rete di Ambito (input di miglioramento); sviluppo della resilienza a stress emergenziale.

L'attività vedrà il comporsi graduale di elementi di conoscenza sui beneficiari (sistema unico di rilevazione nella scheda di rendicontazione) e di elementi di valutazione dell'impatto svolti sia a livello di ambito che dell'intero territorio.

L'azione è interamente imputata a cofinanziamento operativo degli enti partner.

Tabella 9 Piano delle azioni

Azione	Processo	Attori
Azioni A;B;C	Documento guida con sintesi delle azioni; indicatori; schemi generali avvisi di Ambito	Coordinamento UUdP ATS
	Definizione del piano attuativo di Ambito	Assemblea dei Sindaci di Ambito
	Pubblicazione Avviso per l'assegnazione della quota progettuale	Ambiti
	Istruttoria e riparto	Ambiti
	Adesione al progetto	Comuni e/o enti gestori UdO
	Rendicontazione con evidenza dei singoli beneficiari	Ente assegnatario di contributo
Azione D	Documento guida con indicazione delle sezioni della relazione	Coordinamento UUdP ATS
	Relazione finale di Ambito	Ambiti
	Relazione finale di Progetto	ATS

Ogni Assemblea Distrettuale dei Sindaci potrà scegliere quali tra le attività sopra indicate saranno oggetto di sostegno accedendo alla quota di Progetto destinata al singolo Ambito. Nel caso in cui, a seguito di emanazione di avviso, le richieste pervenute all'Ufficio di Piano di riferimento fossero in numero elevato rispetto alle risorse disponibili, l'Assemblea dei Sindaci potrà prevedere una riduzione del valore dei contributi sopra indicati, secondo proprie valutazioni di opportunità.

Deliverable e indicatori di risultato

Aree di intervento		
	Macroattività	Aree
A	Interventi per favorire la domiciliarità	Anziani, Disabili e Minori: la rete dei servizi domiciliari per anziani e disabili (SAD, SADH e ADM)
Risultati Attesi		
A.1	Sostenere la maggiore domanda di protezione sociale di prestazioni domiciliari di cittadini anziani e disabili che vivono al proprio domicilio	
A.2	Garantire continuità all'erogazione dei servizi complementari allestiti nel periodo di emergenza epidemiologica (trasporto sociale, giornate alimentari a domicilio, ecc.)	
A.3	Sostenere la ripresa di assistenza domiciliare educativa per i minori anche con riferimento al disagio psicologico conseguente al periodo di <i>lockdown</i>	
Indicatori di risultato		
A.1	n. di beneficiari o volume ore di attività rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (da valutare per ambito – almeno il 70%)	
A.2	incremento n. di beneficiari delle prestazioni integrative e complementari anno 2020 rispetto all'anno precedente	
A.3	n. di beneficiari minorenni con interventi domiciliari riattivati (almeno il 70% degli utenti rispetto all'anno precedente)	
Aree di intervento		
	Macroattività	Aree
B	Centri servizi, diurni e semiresidenziali	Disabili: la rete dei servizi diurni/territoriali per i disabili (CSE e SFA)
Risultati Attesi		
B.1	Sostenere i maggiori oneri a carico delle famiglie per la frequenza dei servizi diurni per disabili	
B.2	Sostenere i maggiori oneri a carico delle famiglie per l'attivazione di prestazioni integrative personalizzate domiciliari	
B.3	n. di giornate (sabato, domenica o agosto) maggiori rispetto all'anno precedente	
Indicatori di risultato		



B.1	n. di beneficiari che hanno ripreso la frequenza dei servizi diurni per disabili (almeno il 70% di quelli ordinari da rilevare per Ambito)
B.2	n. di beneficiari o n. di prestazioni integrative domiciliari personalizzate (in incremento rispetto all'anno precedente)
B.3	Attivazione di giornate di aperture aggiuntive rispetto al calendario dell'annualità precedente

Aree di intervento		
	Macroattività	Aree
C	Centri servizi, diurni e semiresidenziali	Famiglia e minori: la rete dei servizi che garantiscono conciliazione ai tempi di vita (Servizi e/o Centri con funzione socio-educativa-ricreativa per la preadolescenza e l'adolescenza, CAG, servizi socio-educativi extrascolastici, ludoteche, ecc...)
Risultati Attesi		
C.1	Contenimento dei costi retta per le famiglie durante il periodo di riavvio dei servizi per la preadolescenza e l'adolescenza.	
C.2	Sostenere le famiglie nell'accesso ai servizi e/o centri con funzione socio-educativa-ricreativa per la preadolescenza e l'adolescenza che a partire dal nuovo anno scolastico hanno incrementato le rette per garantire il regolare avvio dell'attività oltreché offrire un'articolazione organizzativa che garantisca la fruizione di servizi aggiuntivi	
C.3	Sostenere le famiglie nel conciliare i tempi di cura extra-familiare dei figli 7/17 in conseguenza della riduzione dei tempi scuola favorendo l'accesso a servizi socio educativi extrascolastici (CAG, ludoteche e servizi analoghi, ecc.)	
Indicatori di risultato		
C.1	n. di famiglie durante sostenute durante il periodo di riavvio dei servizi per la preadolescenza e l'adolescenza.	
C.2	volume di prestazioni aggiuntive rese rispetto all'anno precedente (almeno 40% rispetto al periodo Settembre-Dicembre 2019 da rilevare per Ambito)	
C.3	n. di beneficiari che fruiscono di servizi extrascolastici (almeno il 40% dei frequentanti i servizi extrascolastici periodo Giugno-Dicembre 2019 da rilevare per Ambito)	

Cronoprogramma

Le fasi di sviluppo progettuale sono così descrivibili:

- Marzo-Giugno 2020: attività di sostegno dei bisogni primari delle persone nel periodo di *lockdown* e in fase 2 anche con la collaborazione degli enti del Terzo Settore sostenuta direttamente dai Comuni/Uffici di Piano (vedi parte descrittiva in premessa), senza necessità di accedere alle specifiche risorse progettuali. Pur tuttavia tale fase è stata fondamentale per l'individuazione del bisogno e la strutturazione delle azioni di progetto;
- Luglio-Ottobre 2020: prosecuzione degli interventi di sostegno individuale alle situazioni di fragilità sociale emergenti connessi alla situazione emergenziale; strutturazione dell'avviso per gli enti gestori e delle procedure di attuazione;
- Novembre-Dicembre 2020: analisi delle attività e delle rendicontazioni sia degli enti gestori che delle amministrazioni comunali;
- Dicembre 2020-Gennaio 2021: verifica complessiva del progetto; relazione di sintesi; rendicontazione e liquidazione delle risorse.

Soggetti beneficiari e impatto atteso rispetto ai bisogni della comunità

Le persone e le famiglie hanno vissuto e stanno vivendo difficoltà aggiuntive connesse strettamente al coinvolgimento diretto o di congiunti nell'emergenza sanitaria come casi Covid positivi, contatti stretti, famiglie colpite nelle relazioni e nei lutti. Il progetto si rivolge a questo target di popolazione e, in particolare, al sottoinsieme di situazioni di fragilità sociale pregressa e/o acuita dall'emergenza pandemica. Si pensi ad esempio a famiglie al limite della soglia di povertà che con il *lockdown* e la perdita del lavoro hanno visto assottigliarsi le capacità di provvedere ai propri bisogni primari e al sostegno delle relazioni primarie. Altresì una persona anziana sola, una famiglia con un componente disabile, un adolescente in difficoltà che ha visto sospendere o addirittura venir meno, nella fase più acuta dell'emergenza, i sostegni abitualmente erogati dai Comuni e dagli enti gestori delle Unità d'Offerta sociali, si trova nella condizione di poter accedere non solo a servizi "riavviati" ma anche a servizi capaci di leggere il bisogno aggiuntivo personalizzando e flessibilizzando gli interventi.

Il numero di beneficiari attesi è quindi particolarmente rilevante: indipendentemente dalla singola attività progettuale che verrà offerta al beneficiario, gli enti partner hanno assunto l'impegno di rendere evidente, nel processo di rendicontazione, il numero e la tipologia dei singoli beneficiari. Il dato sarà quindi disponibile nell'ultima fase del progetto. I multiformi bisogni della comunità compressa dall'incontro di un'emergenza sanitaria con situazioni ordinarie di fragilità sociale, ampiamente sopra descritti, hanno portato, nella definizione del progetto, alla necessità di una riflessione profonda sui servizi domiciliari e diurni della rete socio-assistenziale. Tali Unità d'Offerta sono in grado e in che termini di rispondere a bisogni nuovi o emergenti? La personalizzazione e la flessibilizzazione degli interventi è oggi un valore aggiunto o un obiettivo da raggiungere? A questo genere di domande e alla riflessione programmatica che ne seguirà presso i 12 Ambiti distrettuali è dedicata l'azione specifica di progetto "sintesi finale".

Criticità di realizzazione

Il pieno e ampio coinvolgimento dei diversi territori nel progetto è senz'altro da avvalorare come capacità di sostegno alla programmazione sociale delle risposte e delle offerte, determinate in maniera autonoma, pur in una cornice complessiva, dalle singole Assemblee dei sindaci di Ambito distrettuale in attuazione anche dei Piani di Zona. Questo stesso elemento di forza è tuttavia anche un elemento di criticità nell'attuazione di una

progettualità così complessa. Il Coordinamento degli Uffici di Piano di ATS Brescia che ha curato e monitorerà l'andamento del progetto è chiamato a trovare un equilibrio tra istanze generali e specificità del territorio legate, da una parte, al diverso impatto dell'emergenza Covid-19 nei 12 Ambiti, dall'altro al diverso concreto dispiegarsi della rete delle Unità d'Offerta sociali.

Un secondo elemento di criticità è dovuto al non ancora completo allineamento delle informazioni di base sulle persone/famiglie in carico tra ATS e le Cartelle Sociali Informatizzate degli Ambiti. Una tematica di ampio respiro che va ben oltre il singolo progetto ma che determina l'impossibilità a preventivo di stimare con esattezza un numero di beneficiari attesi.

Potenzialità e sostenibilità dell'obiettivo nel futuro

In un'ottica di potenziamento della funzione di programmazione sociale, nel suo sguardo all'integrazione socio sanitaria, questa progettualità consente di rafforzare una lettura condivisa del bisogno e l'attuazione di azioni di sostegno le quali, ancorché decise localmente dalle Assemblee di Ambito distrettuale, richiamano a una visione più complessiva di territorio.

Il progetto altresì punta a sviluppare la resilienza delle Unità d'Offerta sociali per renderle maggiormente in grado di sostenere l'impatto di nuove emergenze. Ne sono indicatori principali lo sviluppo di azioni direttamente rivolte al beneficiario persona/famiglia, andando oltre alla mera monetizzazione/riduzione dell'onere di retta per puntare a servizi flessibili ed inclusivi.

L'impostazione progettuale rende evidente che vi è un livello primario d'intervento strettamente connesso alle esigenze della fase pandemica che assorbono la quasi totalità delle risorse dirette del progetto; vi è tuttavia anche un meta livello che lo rende sostenibile nel tempo e che riguarda l'innovazione graduale delle Unità d'Offerta del territorio. Questo livello non richiede l'utilizzo diretto del FNPS ma la capacità di costruire e connettere, in co-finanziamento diretto degli enti partner, relazioni, modelli, percorsi di presa in carico dell'emergenza sociale/socio-sanitaria.

**Agenzia di Tutela della Salute di Brescia
Viale Duca degli Abruzzi 15
www.ats-brescia.it**

ATS di BRESCIA

D.G.R. n. XI/3054 del 15/04/2020 - Decreto n. 5166 del 30/04/2020

**Riparto tra gli Ambiti Distrettuali delle risorse Fondo Nazionale per le Politiche Sociali - anno 2019 - quota aggiuntiva Covid-19
- approvato in sede di Cabina di Regia del 29/09/2020**

Cod. Ambito Territoriale	Denominazione Ambito Territoriale	Ente Titolare e/o Comune Capofila	Risorse assegnate	Acconto (80% risorse assegnate)	Saldo (20% risorse assegnate)	Risorse da erogare (80%)
50076	Ambito n.1 Brescia	Comune di Brescia	€ 138.525,20	€ 110.820,16	€ 27.705,04	€ 110.820,16
50003	Ambito n.2 Brescia Ovest	Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale"	€ 51.255,87	€ 41.004,70	€ 10.251,17	€ 41.004,70
50054	Ambito n.3 Brescia Est	Azienda Speciale Consortile per i servizi alla persona di Rezzato	€ 60.540,79	€ 48.432,63	€ 12.108,16	€ 48.432,63
50024	Ambito n.4 Valle Trompia	Comunità Montana di Valle Trompia	€ 60.234,19	€ 48.187,35	€ 12.046,84	€ 48.187,35
50065	Ambito n.5 Sebino	Comune di Iseo	€ 34.217,49	€ 27.373,99	€ 6.843,50	€ 27.373,99
50009	Ambito n.6 Monte Orfano	Comune di Palazzolo	€ 37.865,44	€ 30.292,35	€ 7.573,09	€ 30.292,35
50057	Ambito n.7 Oglio Ovest	Comune di Chiari	€ 58.438,38	€ 46.750,70	€ 11.687,68	€ 46.750,70
50027	Ambito n.8 Bassa Bresciana Occidentale	Comune di Orzinuovi	€ 40.675,82	€ 32.540,66	€ 8.135,16	€ 32.540,66
50063	Ambito n.9 Bassa Bresciana Centrale	Azienda Territoriale Servizi alla persona di Ghedi	€ 64.340,83	€ 51.472,66	€ 12.868,17	€ 51.472,66
50039	Ambito n.10 Bassa Bresciana Orientale	Comune di Montichiari	€ 41.501,03	€ 33.200,82	€ 8.300,21	€ 33.200,82
50010	Ambito n.11 Garda - Salò	Azienda Speciale Consortile Garda Sociale	€ 67.332,22	€ 53.865,78	€ 13.466,44	€ 53.865,78
50088	Ambito n.12 Valle Sabbia	Comunità Montana Valle Sabbia	€ 37.827,02	€ 30.261,62	€ 7.565,40	€ 30.261,62
	TOTALE		€ 692.754,28	€ 554.203,42	€ 138.550,86	€ 554.203,42